

promesso il terreno (ben 80 mila metri quadri interessati) e la falda acquifera fatto sul quale sono in corso indagini dei tecnici della provincia -:

se sia a conoscenza della grave emergenza ambientale avvenuta nel comune di Capua;

di chi sia la responsabilità del deposito di bidoni di rifiuti tossici e se sono allo studio azioni di bonifica del territorio e da parte di chi;

quale sia il grado rilevato di inquinamento del terreno e della falda acquifera;

quali iniziative siano state intraprese per evitare che fatti come quelli denunciati non abbiano più ad accadere. (5-07453)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MATTEOLI. - *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

i cittadini proprietari di immobili destinati a negozi di alcuni comuni toscani, tra i quali sicuramente Firenze, Siena, Montecatini, subiscono una palese e ingiustificata sperequazione tra i valori delle tariffe d'estimo di immobili ubicati nelle zone censuarie di minor pregio (la seconda), rispetto alle tariffe esistenti per lo stesso tipo di immobili ubicati nella zona censuaria di maggior pregio (la prima);

le rendite in tali comuni risultano mediamente superiori da 80 per cento fino a 200 per cento;

tale situazione produce effetti pesanti per i cittadini interessati al pagamento dell'Ici e delle imposte erariali -:

se intendano intervenire, senza attendere la riforma degli estimi prevista per l'anno 2003, onde evitare che i cittadini interessati continuino a subire aggravii economici. (4-28660)

CENTO. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nell'asilo nido comunale di via Piccini, 60 a Roma risulterebbe esserci una presenza di amianto nella struttura;

detta presenza risulterebbe pericolosa sia per la salute dei bambini sia per quella dei lavoratori stessi -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come riportato;

quali iniziative intenda intraprendere, anche in accordo con gli enti locali, per rimuovere la presenza dell'amianto nella struttura di via Piccini e più in generale se non ritenga utile avviare un'iniziativa di monitoraggio sulle strutture scolastiche esistenti. (4-28661)

STRADELLA e RADICE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri con comunicazione dedicata alle imprese di costruzione del Paese datata gennaio 2000 ha ritenuto opportuno affermare:

«reputiamo d'importanza vitale il rilancio dell'iniziativa economica privata anche nel campo dell'edilizia»;

«una più equa pressione fiscale può coincidere con un più rigoroso rispetto della legalità e con un incremento delle entrate»;

«sostenere l'attività delle imprese con l'obiettivo di incentivare una ripresa dell'occupazione e conferire una maggiore competitività delle aziende italiane sui mercati esteri»;

i gruppi parlamentari dell'opposizione ed in particolare il gruppo parlamentare di Forza Italia hanno ripetutamente sostenuto sia in aula che nelle commissioni competenti le linee di intervento (detrazione d'imposta e abbattimento Iva) che oggi sono rivendicate dal Governo a merito della sua attività -:

se il Governo abbia contezza che gli obiettivi sopra annunciati sono nel pro-

gramma di Forza Italia ed in particolare se il Ministro delle finanze abbia contezza del fatto che una più equa pressione fiscale può coincidere con un incremento delle entrate;

quale iniziativa dell'opposizione debba bilanciare (ovviamente per una questione di *par condicio!*) il *mailing* alle imprese di costruzione sopra descritto.

(4-28662)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la *performance* dei cantanti Jovanotti e Bono in visita al Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole D'Alema a Palazzo Chigi ha goduto della più ampia diffusione attraverso i media televisivi;

ai cittadini italiani è giustamente vietato l'accesso ai Palazzi istituzionali quando non siano correttamente vestiti con giacca;

i due brillanti artisti hanno ricevuto accoglienze pari a quelle delle più alte autorità che accedono al palazzo sede della Presidenza del Consiglio dei ministri —:

se con la violazione palese del protocollo e della buona creanza posta in essere dai due nel presentarsi e nell'essere accolti con grande pubblicità in abbigliamento inadeguati in visita al Capo del Governo, si sia inteso dare avvio a nuove abitudini che consentano a tutti i cittadini del nostro paese, « che sono uguali e hanno gli stessi diritti », come sancito dalla Costituzione, di accedere ai palazzi del potere nell'abbigliamento che preferiscono, tenendo il capo coperto in ambiente chiuso e sfoggiando tenute *hawaiane* o *stracciarol look*, oppure se l'impatto propagandistico per il Presidente del Consiglio dei ministri sia stato così pregnante da consentire che nella sede istituzionale venissero calpestati il buon gusto e la buona educazione, da consentire a due, uguali per norma costituzionale, di essere « più uguali » di tutti gli altri grazie a quella che, ad avviso dell'in-

terrogante si conferma come una vera e propria piaggeria nei confronti dell'auto-revole ospite in palese difformità con tutti gli altri ospiti cui vengono imposte le norme del corretto vivere civile. (4-28663)

SCIACCA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

durante la conferenza stampa svoltasi al termine dell'incontro di calcio BARI-TORINO il tecnico del Bari, Eugenio Fascetti, commentando un'azione di gioco insultava pesantemente il giocatore del Torino Diawara, utilizzando argomenti chiaramente razzistici;

le importanti iniziative assunte dal Governo italiano in merito alla repressione di atti violenti e xenofobi all'interno degli stadi di calcio hanno da subito represso drasticamente tali fenomeni, ma tali iniziative andrebbero rivolte anche nei confronti di dirigenti di società, allenatori e calciatori colpevoli di atteggiamenti provocatori e altamente lesive della dignità altrui;

se intenda precisare il significato delle dichiarazioni contenute in un comunicato del 28 febbraio 2000 (riportato su *Il Messaggero* del 29 febbraio 2000) e quali iniziative di propria competenza intenda assumere per stigmatizzare tali atteggiamenti e se, anche in accordo con le autorità sportive, non ritenga opportuno assumere provvedimenti sanzionatori nei confronti di società sportive, dirigenti, allenatori e calciatori colpevoli di atteggiamenti analoghi a quelli citati in precedenza.

(4-28664)

CANGEMI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo scientifico « Leonardo da Vinci » di Niscemi si vive da tempo un gravissimo clima di tensione che impedisce il normale e proficuo svilupparsi della vita scolastica;

tale situazione è senza alcun dubbio da ricondursi ai comportamenti della professoressa Agata Savatta, preside dell'istituto;

ventitré rappresentanti di classe degli studenti del liceo in un documento pubblico hanno denunciato azioni gravi, incomprensibili ed illegittime da parte del capo d'istituto quali l'esclusione dalle visite d'istruzione degli studenti con debiti formativi, lo scioglimento improvviso e d'autorità di un'assemblea d'istituto che si stava svolgendo nella massima serenità, il rifiuto a consentire l'ingresso degli studenti alla seconda ora anche se accompagnati dai genitori, la costrizione a svolgere negli angusti locali della classe la ricreazione, l'imposizione di metodi di valutazione punitivi;

la denuncia degli studenti è stata confermata con due argomentati documenti, firmati rispettivamente da una parte consistente del corpo docente e da oltre duecento genitori, in cui sono stati sottolineati anche ulteriori elementi di disagio come, ad esempio, la mancata nomina, per quasi tutto il primo quadrimestre, di supplenti in discipline fondamentali e caratterizzanti del corso di studi con le immaginabili conseguenze;

la situazione di malessere che vive il liceo scientifico di Niscemi è confermata clamorosamente dalla completa assenza della componente docente al consiglio d'istituto, che vede così gravemente compromessa la propria rappresentatività;

la professoressa Savatta ha subito due rinvii a giudizio per vicende risalenti al periodo in cui rivestiva l'incarico di preside presso istituto magistrale « Dante Alighieri » di Gela, ed inerenti alla vita scolastica, come riportato dalla stampa locale (*La Sicilia* nelle edizioni del 6 febbraio 2000 e del 6 novembre 1999);

il liceo scientifico « Leonardo da Vinci » è l'unico istituto superiore esistente a Niscemi e rappresenta un elemento di grande rilievo per lo sviluppo della vita sociale e civile dell'importante comune in

provincia di Caltanissetta. È quindi comprensibile come la gravissima situazione descritta, che pregiudica il ruolo e lo sviluppo della scuola, sia fonte di grave preoccupazione per tutta la cittadinanza e per le stesse istituzioni locali;

appare dunque necessario un immediato intervento che consenta di verificare la situazione, di sanzionare le responsabilità e di ripristinare all'interno dell'istituto condizioni di agibilità per tutti coloro che operano nell'ambiente scolastico —:

se non ritenga necessario disporre un'immediata ispezione presso il liceo scientifico « Leonardo da Vinci » di Niscemi al fine di verificare i fatti descritti dall'interrogante;

se l'operato dell'attuale preside del liceo scientifico di Niscemi sia stato in passato sottoposto a verifiche ispettive e quali siano stati i risultati. (4-28665)

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la preziosa collezione di armi borboniche custodite presso il Museo di Capodimonte di Napoli, stando a quanto si è appreso nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione, potrebbe presto lasciare la sede del capoluogo partenopeo per essere trasferita presso il castello di Copertino in provincia di Lecce;

l'armeria borbonica, composta da oltre duemila « pezzi » di originalissima fattura, rappresenta un patrimonio della città e della intera regione di inestimabile valore e di singolare rarità essendo completamente proveniente, da una eredità dinamica;

all'interno dei depositi custoditi presso il Museo di Capodimonte sono contenute le più autorevoli fonti di informazione e documentazione che testimoniano la produzione armiera di circa quattro secoli di storia;

numerose riviste di settore negli anni scorsi hanno pubblicato rilievi fotografici relativi alla conservazione delle citate armi borboniche custodite in Capodimonte evidenziandone il buono stato di conservazione;

la collezione di armi appartiene alla storia ed alla tradizione della città di Napoli che può e deve adeguatamente valorizzarla e custodirla;

un trasferimento del citato patrimonio storico ed artistico in una altra regione, a distanza di centinaia di chilometri dal capoluogo partenopeo, tradirebbe lo spirito della conservazione di una collezione che non può distaccarsi radicalmente da un contesto territoriale che ne pervade geneticamente la stessa essenza -;

se sia vero che la collezione borbonica è destinata, a breve, ad emigrare nel lontano castello di Copertino;

se il Ministro non ritenga inevitabile, nella ipotesi in cui la notizia dell'imminente trasferimento si rilevi fondata, adottare decisi provvedimenti finalizzati ad impedire che si determini una penalizzazione ingiustificata per l'intera collettività partenopea, intimamente legata alle radici ed alle tradizioni della sua gloriosa storia.

(4-28666)

GRAMAZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

per milioni di persone in tutto il mondo l'influenza è diventata in questi giorni la vera calamità dei primi due mesi del 2000;

il governo Blair ha decretato lo stato di livello epidemico e sulla stessa linea di attenzione si sono attivati gli altri *partner* europei;

la fase di espansione della sindrome influenzale si protrarrà in Italia fino a marzo;

nella prima settimana di gennaio la media degli italiani colpiti dalla sindrome

influenzale è salita a 10 casi ogni 1000 abitanti (le percentuali più alte nelle regioni del nord: 15,6 per 1000 in Friuli; 11,16 in Lombardia), contro i 7 per 1000 della fine di dicembre;

il professor Gaetano Maria Fara, presidente della Società italiana di igiene e medicina, giudica che alla fine della stagione il 25 per cento della popolazione sarà colpito dal virus o da sindromi correlate;

il direttore del centro Oms (Organizzazione mondiale della sanità) per la medicina del turismo Walter Pasini spiega che l'«influenza è una patologia seria, è la terza causa di morte dopo la tubercolosi e l'Aids tra le malattie infettive» e che «ci si trova di fronte a una situazione di emergenza soltanto perché non si è pubblicizzata abbastanza, o addirittura resa obbligatoria, la vaccinazione alle categorie più esposte»;

il 90 per cento delle persone colpite dal virus non è vaccinata, questo a significare che la vaccinazione funziona bene, riferisce il professor Giuseppe Benagiano, direttore dell'Istituto superiore di sanità di Milano;

Mario Falconi, presidente della Fmmg (Federazione medici medicina generale) afferma che «prima di tutto nel nostro Paese occorre diffondere di più la cultura della vaccinazione»;

l'analisi di studi resi pubblici dimostra che in 4 grandi città (Roma, Milano, Napoli, Catania) solo 1 medico su 4 avrebbe tenuto lo studio aperto nei primi 9 giorni dell'anno, con oggettive difficoltà relative al sostituto per chi in ferie. Il Codacons accusa che tra Capodanno e l'Epifania la media è stata fra l'8 e il 25 per cento a seconda delle città. A Roma solo il 10 per cento dei medici era al suo posto, il 5 per cento non dava nessuna risposta e il 15 per cento rispondeva solo al telefonino e rimandava alla guardia medica;

in una società che invecchia demograficamente più velocemente che negli altri paesi europei emerge forte la man-

canza di strutture di assistenza domiciliare o comunque di una realtà ospedaliera adeguata a questo trend;

a Roma sono state chiuse ben 4 accettazioni, a partire da quella dell'ospedale Pertini, uno dei più grossi e moderni della capitale (360 posti letto per un bacino di utenza di un milione di abitanti);

l'evidente sottodimensionamento e carenza strutturale ha trasformato i corridoi dei diversi ospedali in corsie improvvisate occupate da lettighe sottratte alle ambulanze, costrette a soste forzate, incidendo così su di un parco vetture del tutto insufficiente;

la carenza cronica di ambulanze ha fatto sì che il rinnovo periodico di segnalazioni da parte degli operatori ai superiori delle Asl avvenga per mezzo di moduli prestampati (caso milanese) -:

in quale modo e dopo quanti giorni si sia attivato il Ministro della sanità Bindi per preparare il servizio sanitario nazionale all'emergenza;

quali siano le reali responsabilità del Ministro della sanità Bindi sulla scarsa diffusione del vaccino espressamente raccomandato ad anziani, donne incinte, adulti e bambini con malattie cardiache, polmonari o croniche, personale sanitario, lavoratori del servizio pubblico, qualsiasi persona che desideri minimizzare i rischi;

perché il ministero della sanità non abbia disposto la distribuzione gratuita del vaccino ai soggetti a rischio evitando così i gravi problemi di affollamento delle strutture ospedaliere nonché i conseguenti costi, di certo maggiori, dovuti all'uso improprio delle strutture di emergenza e sanitarie nazionali e quali stime o studi esistono a favore delle tesi e delle scelte del Ministro;

attraverso quali studi o indagini cognitive il Ministro Bindi abbia potuto giudicare eccessivo l'allarme legato all'ondata influenzale;

se sia possibile ipotizzare colpevoli omissioni da parte degli organi della sanità

pubblica, ministero e suoi consulenti istituzionali, Consiglio superiore della sanità e Istituto superiore della sanità, che in questi anni hanno consentito che si diffondessero notizie che enfatizzavano i pericoli legati alle vaccinazioni, non permettendo una informazione corretta sul rapporto rischio-beneficio, così come denunciato da Alleanza Nazionale;

come si stia provvedendo in quelle situazioni tipiche dell'Italia meridionale dove ancora non è presente il servizio 118;

quale sia l'origine delle rigidità che ha visto gli ospedali impreparati a far fronte ad una emergenza che ha determinato un cospicuo flusso di pazienti;

quale sia stato l'atteggiamento delle strutture convenzionate;

se a seguito dei fatti attuali che hanno messo in ginocchio l'intero servizio sanitario nazionale si proseguirà nella politica di drastiche economie e di tagli consistenti del numero dei posti letto;

secondo quale criterio verrà riprogettata a livello nazionale la distribuzione dei posti letto rispetto alle reali esigenze territoriali. (4-28667)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle comunicazioni e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione del sistema di telefonia cellulare è in continua crescita visto l'obiettivo riscontro da parte della popolazione italiana che sempre più fa uso di questa tecnologia;

proprio con lo scopo di favorire l'uso del moderno sistema di telecomunicazione i gestori di telefonia mobile stanno saturando senza alcuno studio preliminare di impatto ambientale, con potenti campi magnetici la totalità delle aree urbane italiane;

la sistematicità e la programmazione con cui vengono inseriti degli impianti industriali per telefonia cellulare, comune-

mente definiti come Stazioni radio base (SRB) da parte di TIM, Omnitel, Wind e Blu continua a sollecitare negativamente le tensioni della popolazione sugli effetti a medio-lungo termine delle radiazioni non-ionizzanti e sulle patologie cliniche che da queste ne derivano sul corpo umano;

la diretta preoccupazione della popolazione, dei comitati di quartiere spontaneamente sorti e del coordinamento nazionale della L.A.U.T. (Libera Associazione Utenti Telecomunicazioni) a cui fanno riferimento migliaia di cittadini italiani per l'assidua profusione di impegno sociale e l'eccezionalità delle iniziative intraprese è stata più volte ribadita durante il dibattito della proposta di legge sulla regolamentazione dei campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza proprio in sede parlamentare;

questa maggioranza di Governo approvando il testo di legge 4816 sul problema dell'inquinamento elettromagnetico ha deliberato quanto di più inefficace possa essere stato concepito visto che, anche a detta degli esperti del settore quali A.N.P.A., A.R.P.A., P.M.P. (Presidio Multizonale Prevenzione), e la L.A.U.T. (Libera Associazione Utenti Telecomunicazioni) non sono stati attivati quei criteri di prevenzione e quegli obiettivi di qualità capaci di offrire quelle soluzioni effettive tanto auspiccate dalla popolazione;

proprio per la carenza del sistema legislativo, incapace di dare le dovute ed opportune direttive, si sta assistendo alla colonizzazione elettromagnetica selvaggia del territorio dove i gestori di telefonia mobile operano in forma arbitraria senza che le istituzioni possano intervenire in forma coerente, proprio per via di una legislazione inadeguata;

agli ormai innegabili e deleteri effetti prodotti dai campi elettromagnetici riconosciuti mondialmente come la quarta forma di inquinamento si assiste quotidianamente anche ad altri danni alla collettività, come ad abusi edilizi o di cambio di destinazione degli edifici ad uso di civile abitazione in uso industriale;

alla « operosa fantasia » degli installatori di telefonia mobile che gestiscono a loro gusto e piacimento il posizionamento delle stazioni radio base (SRB), camuffandole nelle forme più svariate (da finti alberi, finti comignoli, crocifissi votivi ed altri esempi di ordinaria follia) si assiste ultimamente anche ad una palificazione selvaggia della città;

detta palificazione selvaggia è costituita da centinaia di pali in vetroresina colore crema di altezza di circa metri tre, alla cui sommità è collegato un ripetitore per telefonia DECT e due antenne di ripetizione del segnale telefonico (microcelle);

non risultano agli atti delle circoscrizioni e dei comuni le dovute richieste di occupazione di suolo pubblico a cui tali impianti tecnologici devono necessariamente rispondere;

non sono stati effettuati studi di compatibilità ambientale per detti impianti produttori di radiazioni non-ionizzanti;

la palificazione selvaggia è tuttora in corso d'opera, e la sua installazione avviene prevalentemente nelle ore notturne, tant'è che ne risulta esplicito il carattere equivoco delle stesse;

agli elevati ricavi economici dei gestori di telefonia mobile non risultano i dovuti introiti erariali a vantaggio dei comuni e delle circoscrizioni neppure per l'occupazione del suolo pubblico di dette installazioni, cosa che rende ancora più scandalosa ed ingiusta l'intera faccenda all'intera opinione pubblica -;

quali iniziative intenda adottare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle comunicazioni e il Ministro dell'ambiente per evitare che la diffusione e l'innalzamento dei valori di campo elettromagnetico all'interno delle città possa incrementare quei rischi per la salute umana ormai sempre più evidenti;

se e quali provvedimenti intenda adottare il Presidente del Consiglio dei ministri per adeguare agli attuali bisogni

della popolazione e del mondo delle telecomunicazioni quella normativa ormai superata contenuta nel testo di legge n. 4816 deliberato dalla Camera dei deputati (ottobre 1999) e adesso al vaglio del Senato della Repubblica;

se non si ritenga ormai indispensabile indire la formazione di un « Comitato di controllo » aperto all'attenta competenza dei vertici della ass. L.A.U.T. (Libera Associazione Utenti Telecomunicazioni) per valutare con la dovuta attenzione quei provvedimenti e quelle strategie dell'intero settore delle telecomunicazioni che permetta di far convergere la ricerca scientifica e tecnologica verso quella meta del servizio di sviluppo eco-compatibile a vantaggio dell'intera collettività e di un settore in continua crescita aperto a tante e molteplici possibilità occupazionali. (4-28668)

NAPOLI. — Ai Ministri dell'interno e della giustizia. — Per sapere — premesso che:

nella serata di sabato 26 febbraio 2000 a Strongoli (KR) sono stati uccisi in un agguato, oltre a tre pregiudicati, un pensionato, Ferdinando Chiarotti, seduto tranquillamente su una panchina, e sono rimasti feriti quattro carabinieri che si trovavano sul luogo della sparatoria;

la ferocia degli attentatori e l'uccisione dei tre pregiudicati evidenzia come in Calabria ci si ritrovi di fronte ad una ripresa della recrudescenza criminale da parte delle varie cosche mafiose;

nonostante la gravità della situazione che vede la ricostituzione delle varie cosche mafiose calabresi e lo sviluppo delle loro potenzialità economiche attraverso i vari traffici illeciti non adeguatamente controllati, gli organici calabresi della magistratura e delle forze dell'ordine rimangono estremamente carenti;

nonostante quanto accaduto ed i vari impegni assunti e mai rispettati dal Go-

verno, paradossalmente è stato deciso di inviare in Puglia 40 agenti dei reparti mobili provenienti da Reggio Calabria;

senza nulla togliere alla analoga emergenza, fino ad ora sottovalutata, venutasi a creare nella regione Puglia, all'interrogante appare veramente assurdo che la creazione dei dovuti rinforzi in Brindisi avvenga anche con la sottrazione di uomini dalla Calabria;

l'interrogante non comprende come mai, piuttosto che definire o modificare leggi adeguate alla garanzia della sicurezza, si continui a mantenere gli organici sottodimensionati nelle « zone di frontiera » -:

se non ritengano necessario ed urgente, prima che accadano ulteriori e gravi fatti di sangue, salvaguardare la Calabria tutta attraverso l'adeguamento delle norme legislative ed un attento rispetto dell'impegno, più volte assunto, attraverso il rinforzo degli organici della magistratura e delle forze di polizia. (4-28669)

LUCCHESI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

quando un Paese ha sei milioni di disoccupati (sono dati veri, non quelli indicati dal « regime ») deve fare di tutto per agevolare l'assunzione di mano d'opera, deve facilitare le piccole imprese, deve incoraggiare anche le imprese familiari;

addirittura per una collaboratrice domestica i contributi Inps da versare superano il 30 per cento della paga, tutto ciò crea lavoro nero;

se abbia mai pensato che le piccole imprese commerciali ed artigiane, gli studi professionali, sono scoraggiati dall'assumere personale anche per la entità rilevante dei contributi sociali;

se non ritenga che si debba diminuire l'entità dei contributi, per assicurare più occupazione, per incoraggiare le assun-

zioni anche negli studi professionali, negli esercizi commerciali, nelle imprese artigianali;

se il Governo non ritenga che la sua linea porti al nulla, il suo sistema ed i suoi metodi generano solo disoccupazione e perdita di posti di lavoro. (4-28670)

ARMOSINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il quotidiano *La Stampa* del 26 febbraio 2000 riporta nella cronaca di Torino (pag. 32) l'articolo « Una nuova catena di Sant'Antonio ideata dai Democratici di Sinistra. La caccia al voto corre sui cellulari »;

nell'articolo si legge che i Democratici di sinistra intendono attuare una campagna pubblicitaria di massa attraverso le reti di telefonia mobile. In sostanza si raggiungerebbero gli elettori con messaggi elettorali a favore di Livia Turco, candidata alla Presidenza della regione Piemonte, da inviare direttamente sui telefoni cellulari;

potrebbe così capitare aprendo la busta che appare sul display del cellulare di trovare l'invito a votare la candidata Livia Turco;

è evidente che esiste un diritto assoluto alla tutela della *privacy* personale che non può essere oggetto di indebite interferenze;

è evidente altresì che l'utilizzo di una simile forma di comunicazione invaderebbe pesantemente la sfera di autonomia privata per la quale l'utilizzo della utenza telefonica mobile deve essere riservata a coloro che siano legittimamente in possesso del relativo numero telefonico;

è proprio sulla legittimità della conoscenza del o dei numeri telefonici sorgono rilevanti dubbi, posto che, come è noto non esistono elenchi pubblici dei medesimi -;

si chiede in via preliminare che venga garantita la *privacy* a tutela dei titolari di utenza di telefonia mobile;

se e quali provvedimenti intendano il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle comunicazioni adottare per impedire la violazione del diritto degli utenti di telefonia mobile alla diffusione dei loro numeri di utenza. (4-28671)

CANGEMI. - *Al Ministro della pubblica istruzione* - Per sapere - premesso che:

il 28 gennaio 2000 un'intesa tra il provveditorato agli studi di Catania e le organizzazioni sindacali aveva permesso di sbloccare la grave situazione venutasi a creare riguardo alle funzioni Ata, prima gestite dagli enti locali e passate allo Stato con la legge n. 124 del 1999;

l'intesa si basa sulle precise indicazioni ministeriali - in particolare la circolare 313 del 22 dicembre 1999 - che prevedono prioritariamente « la conferma del personale a tempo determinato nominato dagli enti », precisando inoltre che non assume, ai fini della conferma, « rilevanza l'eventuale interruzione dei relativi contratti correlata all'interruzione dell'attività didattica nel periodo festivo »;

veniva così riattivato il servizio nelle scuole e a partire dal 10 febbraio 2000 i lavoratori confermati firmavano regolare contratto a tempo determinato;

lo scorso 24 febbraio 2000 si teneva presso l'ufficio provinciale del lavoro una riunione con la presenza del provveditore e delle organizzazioni sindacali;

dal verbale dell'incontro si apprende che « la riunione scaturisce dalle iniziative assunte dalle sezioni circoscrizionali della provincia di Catania e dall'ispettorato del lavoro di Catania che ritengono non conformi alla normativa generale del collocamento ordinario le procedure poste in essere dai dirigenti scolastici per l'assunzione del personale Ata a tempo determinato » e che « l'ufficio del lavoro e l'ispettorato del lavoro ribadiscono che la procedura cor-

retta è quella individuata nella nota n. 569/A del 28 gennaio 2000. In proposito, il Provveditore agli Studi, valutati tutti gli elementi della questione, dichiara di aderire a questa procedura e dichiara che provvederà ad impartire le opportune istruzioni ai dirigenti scolastici. Le organizzazioni sindacali della scuola, unitariamente dichiarano di ritenere che la posizione dell'ufficio del lavoro rappresenta una novità che mette in discussione l'intesa raggiunta in data 28 gennaio 2000 e affronteranno l'esame delle procedure intese in data 2 marzo 2000 in sede di contrattazione decentrata.»;

la nota 569/A dell'ufficio provinciale del lavoro costituisce un pesante attacco alle disposizioni del ministero della pubblica istruzione, dichiarate « non procedibili », e si conclude con la disposizione alle sezioni circoscrizionali di respingere le richieste di proroga evadendo, invece, le richieste numeriche formulate dagli istituti ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 56/87;

la sostanziale sconfessione dell'intesa siglata il 28 gennaio 2000 appare grave dal punto di vista istituzionale perché dichiara non procedibili precise indicazioni del ministero, contraddittoria con quanto avviene nella gran parte d'Italia ed anche in province confinanti come quella di Siracusa, foriera di ricreare una pesante situazione di disservizio in numerosi istituti scolastici;

è del tutto evidente che ad essere in gioco è la credibilità stessa dell'istituzione scolastica;

appare necessario un immediato ed incisivo intervento del ministero della pubblica istruzione per chiarire la situazione ed assicurare il rispetto delle decisioni già assunte, in particolare dei contenuti dell'intesa del 28 gennaio -:

quali siano le iniziative che si vogliono intraprendere affinché venga garantita linearità di comportamenti istituzionali e correttezza delle decisioni, in attesa di una sollecita chiusura di questa fase transitoria del passaggio allo Stato delle funzioni Ata finora svolte dagli enti locali.

(4-28672)

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 468 del 1999, all'articolo 12, ha determinato il compenso per i giudici di pace stabilendo che per ciascuna sentenza depositata, di definizione del giudizio, ai magistrati estensori del provvedimento sarebbe stata corrisposta la somma di lire 110.000;

la direzione generale degli affari civili del Ministero della giustizia ha adottato in data 11 gennaio 2000 una circolare con la quale si è stabilito che detto compenso, così aggiornato dalla legge n. 468 del 1999, non deve essere corrisposto ai giudici che, in relazione ai provvedimenti adottati a partire dal 30 dicembre 1999, abbiano depositato le sentenze oltre il quindicesimo giorno dalla udienza;

una interpretazione così rigorosa del termine (avendo la circolare operato una scelta di « perentorietà ») entro il quale il provvedimento deve essere depositato, penalizza eccessivamente il lavoro dei giudici di pace, affermando, peraltro, un principio di ingiustificata disparità di trattamento tra i magistrati;

detta interpretazione si pone, peraltro, non in sintonia con le disposizioni introdotte dal legislatore con il decreto legislativo n. 51 del 19 febbraio 1998 -:

se non ritenga opportuno operare la revoca del provvedimento amministrativo adottato evitando che la introduzione repentina della perentorietà del termine indicato nella circolare possa produrre una ingiustificata penalizzazione per i giudici di pace. (4-28673)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica, dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

ormai si fa scempio del denaro, si erogano nutrite scorte, mente in America e nelle altre democrazie non è immaginabile assicurare scorte ed auto di servizio a tutte le ore;

si verifica che le scorte vengono assicurate anche all'estero, in Italia, al mare, al ristorante, nelle sale da ballo;

scandalo tutto e solo italiano —:

se e quando verrà dato un taglio netto alla spesa per il barbaro mantenimento delle auto blu, delle scorte erogate a tutti, mentre i cittadini rimangono indifesi, in balia della criminalità, che ormai controlla il territorio;

se ritengono giusto che i cittadini debbano pagare imposte di ogni tipo, si vedano sottratto il proprio denaro per assistere allo spreco ed allo scempio che Stato, regioni, province, grossi comuni fanno dei soldi pubblici;

se e quanto si vorrà porre almeno un freno alle migliaia di auto blu che scorrazzano per le città; alle vergognose scorte, ai tanti agenti e carabinieri impiegati per guardare anche le case disabitate, oltre al controllo del condominio del potente « pappavero »;

i motivi per cui al sindaco di Roma venga assicurata una nutrita scorta di ca-

rabinieri, anche quando va a Sabaudia od in altre località marine, quando va a cena nei vari posti e nei vari centri mondani, mentre costui potrebbe utilizzare i vigili urbani;

se ritengono giusto il sistema italiano, che è tipico dei sistemi barbari e totalitari, e se questo scandaloso andazzo debba durare nei tempi. (4-28674)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Pampo n. 5-06869, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lo Presti.

L'interrogazione a risposta orale Selva n. 3-04898 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 gennaio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Manzoni.